Fermare la rincorsa agli armamenti

(Dalla prima pagina)

hanno ispirato fiducia. Sì, voglio sottolineare auesto risultato perchè in Italia c'è una polemica fondata su disinformazione e deformazioni proprio su queste proposte sovietiche. Al Senato, durante il dibattito sulla fiducia al governo, Spadolini ha detto che l'idea della moratoria non si poteva accettare perché avrebbe congelato una situazione di squilibrio militare. Il giornale della DC è giunto a scrivere non solo che le assicurazioni date da Breznev a Brandt non potevano essere prese in seria considerazione, ma addirittura che Brandt è stato preso in gito ».

- Tu prima di partire per Mosca, in un articolo sull'« Unità», hai chiesto polemicamente perché a Ovest non si tenesse conto delle novità che vengono da Est. In particolare la moratoria ma anche l'articolo con cui il ministro della difesa Ustinov ha formulato precise proposte sulla possibilità di trattative per garantire la sicurezza in Eu-

« C'è la tendenza ad ancorarsi alla tesi, falsa, che la moratoria congeli una superiorità sovietica. La proposta dell'URSS — l'ho già ricordata nel mio articolo e la ricordo di nuovo — è questa: appena inizia il negoziato cessa l'installazione dei missili. Nel mio articolo io dicevo apertamente che quindi si tratta di una moratoria unilaterale, in quanto mentre i "Pershing 2" e i "Cruise" sono ancora in costruzione gli "SS 20" invece vengono installati già da tempo. Quindi, appena inizia il negoziato, saranno solo i sovietici a sospendere l'installazione, mentre continuerà la fabbricazione dei missili americani. Che questa sia un'interpretazione corretta è provato anche dal fatto che la "Pravda" del 1. agosto ha riprodotto con rilievo il mio articolo ».

— Un atto, questo della "Pravda", che ha reso ancora più utili i tuoi incon-

 Questo ulteriore chiarimento è un altro risultato positivo e di interesse generale per tutti coloro che sono convinti che va intrapresa subito la via del negoziato se si vuole bloccare questa nuova e terrificante corsa a nuovi armamenti. Possibilità in questo senso esistono ..

- Tu dici: subito. La nota con cui il ministero della difesa ha spiegato venerdì la scelta di Comiso per i « Cruise » è stato anche paradossalmente — il primo atto ufficiale italiano che dava valutazioni in parte positive sulle proposte di Breznev a Brandt e su quelde di Ustinov. Però tornava sull'argomento che c'è tempo, perché prima di due anni i missili americani non saranno installati in Europa. Ma il tempo oggi gioca per il negoziato o per la corsa al riarmo?

E' evidente che il tempo gioca per la corsa al riarmo. L'amministrazione Reagan finora dà prova di voler prolungare i tempi proprio per dare sviluppo alla gara degli armamenti. La stessa rapidità con cui il governo italiano ha scelto la base per i "Cruise" dimostra quanto grave e minaccioso sia, già in sé, il ritardo del negoziato ».

- Hai raccolto a Mosca altri elementi per cui insisti sull'urgenza del negoziato?

« Ho letto con attenzione l'articolo di Ustinov. Contiene una serie di proposte interessanti per avviare un processo negoziale che vanno dall'allargamento delle misure di reciproca fiducia (il reciproco controllo delle manovre militari) alle questioni dell'equilibrio missilistico. Da una parte Ustinov dichiara che l'URSS è pronta a negoziare la riduzione dei propri missili a medio raggio in Europa ed anche, come egli afferma, una riduzione rilevante, a condizione naturalmente che la NATO si impegni a non dislocare i "Pershing 2" e i "Cruise". In altri termini propone di realizzare l'equilibrio nel teatro europeo nel settore dei missili a medio raggio, riducendoli al più basso livello possibile e quindi togliendo dalle rampe i missili sovietici la cui potenza alteri i rapporti di forza. Dall'altra parte, però, Ustinov afferma; con argomenti degni di considerazione, che l'installazione dei "Pershing 2" in Europa occidentale altererebbe l'equilibrio strategico intercontinentale, dato che questi ordigni possono colpire in cinque o sei minuti le basi strategiche dell'URSS, mentre una risposta sovietica non potrebbe raggiungere le basi poste sul continente americano se non in un tempo molto maggiore. La conse- base NATO che dimostra co- | vano mezzi, personale milita- | ministri. Credo si debba as-

traverso il negoziato a un accordo per la riduzione in Europa di questi armamenti, l'Unione Sovietica dovrà dotarsi di altri missili e di nuove armi, con il risultato che le due parti si rincorrerebbero a cercare l'equilibrio non ad un livello più basso, ma viù alto ». '

- E' appunto ciò che noi chiamiamo la rincorsa agli

· Sai bene che noi non abbiamo mai negato che l' equilibrio sul teatro europeo potesse essere stato alterato a favore dell' URSS, ma nemmeno abbiamo potuto affermare con certezza il contrario, come altri hanno fatto, direi con pregiudiziale e semplicistica sicurezza. Abbiamo invece sempre sostenuto che la questione era molto complessa, giacché bisognava tener conto anche delle basi avanzate collegamento tra l'equilibrio sui vari teatri e l'equilibrio strategico globale, nonché di molti altri fattori non solo militari ma pure politici. Proprio per questo abbiamo subito chiesto il negoziato come unico strumento per evitare la nuova impennata ne, dal Medio Oriente al ce. Si devono anche cor-

Che cosa sono i "Cruise

missiles" - missili da cro-

ciera - che il governo ita-

llano ha appena deciso di in-

stallare, nella misura di 112.

nella base di Comiso? Si

tratta di missili completa-

mente diversi da quelli bali-

stici. Sono infatti azionati

da un motore a reazione a

basso consumo e volano al-

lo stesso modo degli aero-

plani. Sebbene la loro spe-

rimentazione sia comincia-

ta, sia negli USA che in

URSS, fin dai primi anni

sessanta, sono in un certo

senso ancor oggi armi « spe-

rimentali ». I tipi di "Crui-

se" più avanzati e precisi

sono quelli sviluppati dopo

il 1972 negli Stati Uniti che

arrivano ad avere una au-

tonomia di 2.500-3.000 chilo-

metri. Questi missili hanno

una lunghezza di 5-6 metri

ed un diametro di poco più

di mezzo metro. Sono in gra-

do di volare a bassissima

quota (poche decine di me-

tri) sequendo rotte tortuose

e programmate in modo da

sfuggire ai sistemi di dife-

sa. La loro velocità è di cir-

ca 900 chilometri orari, so-

no quindi subsonici. Possono

trasportare testate nucleari

fino a 200 chilotoni, oppure

testate convenzionali, e gli

si attribuisce un « errore cir-

colare probabile » di un cen-

tinalo di metri. In diverse

versioni possono essere lan-

ciati da sottomarini, navi di

superficie, aerei, basi fisse

Questi progressi nello svi-

luppo dei "Cruise" sono sta-

ti possibili in questi ultimi

anni grazie ai progressi com-

piuti negli Stati Uniti — i'

o lanciatori mobili a terra.

questa: se non si arriverà at- e per realizzare un equilibrio controllato al più basso livello possibile ».

- Come aiutare l'avvio del negoziato?

• Io sono convinto che sarebbe non solo grave e pericoloso, ma anche manifestazione di una chiusa e miope faziosità non prestare oggi attenzione e non raccoaliere la disponibilità che l' URSS manifesta per il negoziato. Ci sono stati molti atti di buona volontà rivolti ad agevolare la trattativa. Un anno fa l'incontro tra Breznev e Schmidt, poi le proposte di Breznev al 26. congresso del PCUS, poi di nuovo Breznev che incontra Brandt, ora le proposte di Ustinov. Certo, sia ben chiaro, non vogliamo che ci siano missili ne di una parte né dell'altra, né « SS 20 » né «euromissili», anche perché non siamo così ingenui da pensare che si possa chiede. USA attorno all'URSS, del | re ed ottenere limitazioni o riduzioni unilaterali degli armamenti all'uno o all'altro blocco. Devo però sottolineare che il momento è cruciale e drammatico. Le tensioni, i conflitti e le minacce si moltiplicano con particolare acutezza in alcune 20.

guenza che Ustinov trae è i nella corsa agli armamenti, Golfo e anche in Europa. Oggi è quanto mai chiaro che l'alternativa al negoziato è un salto non solo quantitativo ma qualitativo degli armamenti .

- Basta richiamare l'urgenza del negoziato? Nel tuo articolo sull'« Unità » di cui hai parlato prima hai lanciato un appello alla mobilitazione. Il nostro partito è cresciuto lottando per la pace. Oggi si sentono critiche di passività, di lentezza. Sono giuste?

« Dobbiamo intenderci bene su questo punto. Non sono mancate in Italia manifestazioni del nostro partito e unitarie (anche grandissime come quella dell'anno scorso a Firenze). Poi bisogna tener conto del fatto che il nostro partito in Italia è una forza così grande che anche dall'opposizione fa sentire il suo peso sul governo ed esercita una seria influenza nel confronto con le altre forze politiche. Detto questo, voglio aggiungere che la Direzione del partito rinnova l'appello 4 tutte le organizzazioni perché superino uno stato di sottovalutazione dei grandi problemi internazionali e della salvaguardia della pa-

IL CRUISE

Un salto di qualità verso

la « guerra nucleare » possibile

reggere difetti di orientamento. Ma soprattutto bisogna che l'azione venga organizzata con impegno .. « Qui c'è un problema che

vorrei sottolineare in conclusione: negli ultimi tempi l'azione per la pace e sui problemi internazionali è stata curata, nel partito, in modo settoriale, attraverso l'impegno di compagni che si dedicano particolarmente a questi temi, e più in termini di studio ed elaborazione che di mobilitazione. Non basta. Oggi la pace è un dilemma che non può non investire direttamente gli organismi che dirigono il partito, al centro, nelle regioni, nelle province, nel·

le sezioni ». « A me pare che si sia offuscata la concezione con tanto vigore espressa da Togliatti secondo cui l'avvento delle armi atomiche ha cambiato il mondo e quindi anche le condizioni fondamentali della strategia della lotta di classe e dell'emancipazione dei popoli e del socialismo. Ecco, invece, si deve riacquistare la piena coscienza che la lotta per la pace è compito supremo per la salvezza dell'umanità e quindi è terreno fondamentale della nostra lotta ».

sibile ogni concreta tratta-

tiva sul controllo e la limi-

tazione degli armamenti nu-

Infine c'è da dire che nel

giro di pochi anni molti

paesi, anche di medio svi-

luppo tecnologico, potreb-

bero costruirsi ordigni di

di poche centinala di chi-

iometri, e non sono pochi,

tra i paesi che già dispon-

gono della capacità di pro-

durre armi nucleari, quelli

che nutrono ambizioni di

questo tipo, basti consare

Sono queste dunque le

armi che dovrebbero esse-

re installate in Sicilia. se

non si arriverà prima ad

URSS. In base alla « dop-

pia decisione » della NATO

(Bruxelles, 12 dicembre

1979) ne dovrebbero essere

160 in Gran Bretagna, 112

in Italia, 96 nella RFT, 48

in Belgio e 48 in Olanda.

Belgio e Olanda tuttavia

sono ritornate sulle loro

decisioni ed hanno rifiuta-

to di accogliere le nuove

armi nucleari di teatro. Ar-

mi che non solo accresce-

rebbero pericolosamente il

megatonnellaggio esistente,

non colo darebbero nuovo

impulso alla spirale del

riarmo, ma farebbero com

piere un pericoloso salto

di qualità alla « confronta-

tion » atomica tra i due

blocchi portando l'umanità

dall'epoca dell'« equilibrio

del terrore » a quella delle

« guerre nucleari possibili ».

Guido Bimbi

installati in Europa 464:

accordo tra USA e

al Sudafrica e a Israele.

esto genere con gittat

Crisi nel settore turismo

(Dalla prima pagina)

ce. La Confesercenti non era stata neppure convocata al tavolo delle trattative; la posizione opportunistica assunta da buona parte delle altre categorie imprenditoriali associate alla Confcommercio (il rinvio delle trattative a settembre, a stagione turistica avvenuta, vuol dire tagliar fuori dal contratto gli stagionali) ha finito per far prevalere la linea dello scontro. Ma dietro al rinvio a set-

tembre del contratto del settore non c'è solo la speranza di risparmiare un po' di soldi. Sono ancora i sindacati a dirlo: a settembre riprendono gli incontri con il governo e con gli imprenditori sul costo del lavoro e sulle misure da adottare contro l'inflazione. Fra gli imprenditori del turismo evidentemente sono in molti a pensare che anche il contratto della categoria possa rientrare in un disegno più complessivo di blocco dell'iniziativa sindacale, possa essere uniformato al « patto sociale ». E puntando a questo obiettivo, si può trovare sulla propria strada come un insperato compagno di viaggio an-

che il ministro del Lavoro. Così, avviata la pur difficile trattativa sulla parte economica del contratto dopo che il sindacato aveva dichiarato la propria disponibilità ad assumere la proposta di mediazione di Di Giesi come base del confronto (35 mila lire di aumento mensile subito, 55 mila nei tre anni di durata del contratto, la ricostruzione del rapporto 100/215 fra la categoria più bassa e la qualifica più alta), la Confcommercio ha messo avanti le sue pregiudiziali: un blocco della contrattazione a livello aziendale per un anno e mezzo, ossia la pressoché impossibi lità di applicare il contratto nelle aziende per quanto riguarda inquadramento, organizzazione del lavoro, ecc.: nessuna contrattazione a livello regionale, ossia nessun potere al sindacato per ricercare, nella realtà delle singole zone turistiche, un confronto sull'utilizzo deali impianti, sulla programmazione dell'attività delle singole aziende e del settore nel territorio, sollevando in questo modo problemi squisitamente sindacali (occupazione, distribuzione degli orari, stagionalità ecc.) ma anche temi più

complessi, quali una politica seria di rilancio del settore. Sono pregiudiziali che il sindacato non poteva accettare. Martedì prossimo, 11 agosto, un primo sciopero nazionale di otto ore deali .800 mila lavoratori del turismo sarà la prima risposta alla rottura delle trattative. Nuovi scioperi regionali si avranno nel corso del mese di agosto e coinvolgeranno soprattutto le zone dove gli stagionali sono più numerosi, per consentire, là dove è possibile, di raggiungere accordi salariali sulla base della proposta di me-

clamato per l'11 settembre. A soffrire di più i disagi di queste agitazioni, proprio nel momento più alto della stagione, saranno i clienti e i turisti degli alberghi non a conduzione familiare, dei ristoranti, delle catene dei grill; saranno maggiormente colpi te le grandi strutture nelle città (Firenze, Venezia, Milano. Roma: sono i punti di maggior potere del sindacato

diazione ministeriale. Un nuo-

vo sciopero nazionale è pro-

assieme alle zone termali). Ma non ci si venga a dire genza per i prossimi mesi. che la causa di tutti i mali del turismo sono le agitazioni

Schmidt, turista tipo del centro Europa, non torna più in Italia, · la crisi del turismo ha già fatto danni l'anno scorso. I dati valutari dicono che l' avanzo netto dei flussi monetari è diminuito da 5.564 miliardi del '79 a 5.401 miliardi dell'80. Quest'anno qualcuno spera che il bel sole di agosto copra il calo di presenze sulle nostre spiagge registrato in luglio. Troppo poco! E « 24 Ore » sostiene che, fra le tante cause congiunturali come la recessione che ha colpito Italia e Europa, non poche sono le cause strutturali: il giornale confindustriale lamenta e la tendenza ad evidenziare dell'attività turistica più l'aspetto immobiliare che alla base NATO e all'instal- i no presidente della Regione quello industriale », una « scarsa conoscenza degli effetti economici del turismo sull'intera

QUOTE ENALOTTO: ai e 12 a L. 20 millioni Sti mila; agli « 11 » L. 543 mile 500; el « 10 » L. 47 mile 200.

economia», la « stagionalità della domanda » indicata come una delle cause maggiori di diseconomicità e disservizio. Tutto questo non è colpa del caso, anzi.

Se il turismo italiano rischia di uscire dallo scenario internazionale, messo in ombra dai paesi mediterranei che sono andati emergendo negli ultimi anni, molto è dovuto a quanto non si è fatto o si è lasciato fare negli anni facili del «boom». Quanta parte del sistema di potere de e della politica clientelare del partito di maggioranza relativa fonda le sue fortune sullo sviluppo caotico e speculativo di certe zone turistiche, sulla rinuncia a programmare anche in questo settore, sulla alleanza con le for-

retrive o avventuriste? Molte regole del gioco, quindi, sono falsate in questo set-

tore e vanno corrette. E una delle regole da rispettare non può non essere una più moderna e avanzata concezione delle relazioni industriali. Gli imprenditori hanno gridato allo scandalo per le richieste salariali avanzate dal sindacato, che comporterebbero, secondo un'indagine promossa dall'associazione degli albergatori lombardi, un incremento dei costi del 15,38 per cento; non hanno detto quanto le richieste salariali del sindacato vanno a recuperare sul controllo delle retribuzioni reali che per larghissime fasce

ze economiche e produttive più 1 là dei minimi contrattuali. « Le centomila lire di fuori busta dicono i sindacalisti — oramai sono una norma, per non parlare di figure professionali, come il cuoco, il personale dell'accettazione dei grandi alberghi, che "non hanno prez-

zo" **>**. Relazioni industriali basate sul paternalismo e il ricatto sono state strumento e paravento insieme di una « politica all'italiana » del turismo che ha funzionato fino a quando sole e mare erano un richiamo sufficiente per Herr Schmidt. Oggi che al turismo italiano si chiede di essere competitivo con quello greco. jugoslavo, spagnolo e francese, non è il caso di rivederle

Chiudere ogni spazio ai terroristi

di lavoratori sono ben al di

(Dalla prima pagina) consentirà ancora colloqui

tra terroristi detenuti e parlamentari che si arrogano il diritto di mediare tra le Br e non si sa bene quale al-tra parte politica e privata? Il ministro della giustizia ha accertato come sono usciti dalle carceri di massima sicurezza i documenti dei terroristi sulla vicenda di Roberto Peci? Sappiamo bene che è impossibile impedire del tutto l'uscita di questi messaggi, ma si possono prendere misure per renderla il più difficile possibile e si possono punire severamente i casi di collusione o di compiacenza. L'Avanti! continuerà a pubblicare su intimazione delle Br i loro comunicati?

Tutti sembrano d'accordo sulle misure in favore dei pentiti, ma queste misure svilupperanno i loro effetti positivi solo se verrà chiuso alla lotta armata qualsiasi spazio politico.

- Con quale coerenza si promettono da un lato sostanziosi e giustificati benefici a chi rientra nella legalità, e dall'altro si accettano le minacce delle Br dando respiro al loro progetto politico? La dissociazione dalla lotta armata è una scelta difficile e coraggiosa, perché si corrono gravi rischi e si assumono responsabilità personali di grande rilievo.

Molti sono i motivi per quali chi ha militato nel terrorismo può decidersi a tornare nella legalità. Ma tutti sono riconducibili a due ragioni essenziali: la crisi del progetto politico del terrorismo e la prospettiva di pene notevolmente ridotte. Entrambe le ragioni sono vanificate da comportamenti

a trattativistici », che dimostrano la permeabilità di parte del sistema politico alle azioni ed ai progetti delle Br; e che d'altra parte, dando respiro all'azione dei terroristi, potenziano la loro capacità d'offesa e quindi i pericoli che corrono i nemici dei terroristi, primi fra tutti gli stessi pentiti.

Se si accetta il terrorista come interlocutore, lo si legittima, gli si riconosce un ruolo ed una capacità di condizionamento, soprattutto si apre la strada ad una serie di effetti riflessi. Perché un agente di polizia dovrebbe rischiare la vita in un'operazione antiterroristica, se da qualche altra parte con quegli stessi terroristi si tratta? Perché un oscuro agente di custodia deve resistere alle pressioni del terrorista detenuto, quando altri personaggi potenti e protetti, fuori dalle mura delle carceri, cedono ad analoghe pressioni? E se il terrorista che egli custodisce e che lo minaccia continuamente, ha poi come interlocutore privilegiato addirittura un parlamentare

tibile di mediazione? Nella lotta contro il terrorismo che nei prossimi mesi sarà quanto mai aspra, abbiamo bisogno dell'impegno totale di migliaia di poliziotti ed agenti di custodia; ma per esigere da loro coerenza e rigore, coerenti e rigorosi devono essere soprattutto gli uomini che esercitano il potere politico.

che si trattiene con lui per

ore, riconoscendolo così la-

tore di una proposta suscet-

C'è il terribile problema della vita degli ostaggi. E' una questione angosciosa, ma non può essere vista caso per caso, come se quelli che hanno sequestrato D'Urso non avessero ucciso Galvaligi, quelli che hanno sequestrato Cirillo non avessero ucciso la sua scorta, quelli che hanno sequestrato Sandrucci non avessero ucciso Taliercio. A cosa è servito pubblicare le lettere che Roberto Peci ha scritto

costretto dalle Br? I momenti che ci attendono saranno molto duri e non giovano le polemiche. Facciamo tutti un'analisi seria di questa fase del terrorismo; studiamo bene il significato che hanno avuto i ferimenti, i sequestri di persona e gli omicidi che si sono succeduti dalla fine di marzo a quella mattina del 3 agosto. quando è stato assassinato il fratello di Patrizio Peci. Analizziamo politicamente questi fatti, il rapporto che è intercorso tra l'azione delle Br e l'azione delle forze politiche, dello Stato, degli organi di informazione. Studiamo questa fase del terrorismo, che si presenta ormai come organizzazione esclusivamente militare e che pone l'assassinio al centro delle sue prossime azioni. Creiamone non motivi di polemica sterile, ma ragione per una azione comune e compatta. consapevole del fatto che maggiori alleati di terroristi possono rivelarsi gli errori dei deboli e gli eccessi di astuzia dei furbi.

Noi la nostra parte l'abbiamo fatta, la stiamo facendo. la faremo sino in fondo, ed il Paese lo sa. Continueremo a favorire con tutti gli strumenti possibili la diserzione dal terrorismo per incentivarne la crisi politica. Approfondiremo la nostra analisi e le nostre proposte. Gli altri facciano altrettanto.

Il PCI: no alla costruzione della base atomica

Unanime la protesta delle forze politiche siciliane

(Dalla prima pagina)

nella logica — ribadita anche recentemente al vertice di Ottawa, senza che il governo italiano manifestasse in quella sede i propositi di cui invece è stata prodiga la nota di ieri del ministero della Disesa — di trattare da posizioni di forza a equilibri ristabiliti. Una tale impostazione, dentro la quale si colloca la decisione del governo, non contribuisce, né all' avvio del negoziato né alla possibilità che esso si concluda con esito positivo; ma, obiettivamente, favorisce la linea di chi vuole allungare.

(Dalla prima pagina)

finito « la beffa di Comiso ».

Primi persino rispetto al Co-

mune che ha deciso di orga-

nizzare per domani mattina

una riunione delle ammini-

strazioni del Ragusano, molte

delle quali governate dalla

sinistra, per concordare una

linea comune. «I missili —

ансопо — поп сі рогіетаппо

ricchezza, ma spazzeranno via

il lavoro di anni e anni. Ve-

di quei "giardini", i frutteti,

negoziato e accelerare invece | terebbe rischi, e ingannatorio i tempi della produzione e della installazione dei missili, intensificando quindi la corsa aali armamenti nucleari. Essa, inoltre, assume un significato negativo nei confronti delle nuove proposte di parte sovietica e dei termini concreti nei quali esse sono prospettate per offrire una base costruttiva al negoziato ».

URSS segue con un ritardo

di circa 5 anni - nel campo

dei motori, dei sistemi di

guida e della miniaturizzazio-

ne. Tutti questi elementi fanno del "Cruise missile"

uno dei più pericolosi pro-

dotti della tecnologia mili-

tare. Piccoll, flessibili nel lo-

ro impiego, precisi, poco co-

stosi rispetto agli altri mis-

sili (circa un miliardo di li-

re), costituiscono la confer-

ma concreta e micidiale di

quelle nuove teorie, a comin-

ciare dalla famosa "Diretti-

va presidenziale 59", che ac-

creditano l'idea di guerre nu-

cleari limitate che potrebbe-

ro essere « combattute senza

danni irreparabili». Se una

tale teoria dovesse davvero

◆ Del tutto risibile poi — ha aggiunto Rubbi - riisulta il tentativo di assicurare la popolazione siciliana, che invece si rende ben conto dell'estremo pericolo di diventaoltre i venti mesi già inutil- l re un bersaglio atomico, che

il miraggio dei benefici che ne deriverebbero all'economia locale, che di ben altri interventi ha bisogno. E' necessatio perciò opporsi con la massima determinazione a questa gravissima decisione dando vita ad un ampio movimento unitario che rivendichi l'avvio immediato dei negoziati. la cessazione della corsa agli armamenti nucleari e lo stabilimento di equilibri militari da ambo le parti al più basso livel'o possibile. In questa lotta, decisiva per i destini

affermarsi e generalizzarsi

crescerebbero drammatica-

mente le possibilità di scop-

pio di conflitti nucleari che

solo la fantasia di qualche

dottor Stranamore può pen-

stanno studiando adesso

-- probabilmente saranno

pronte in USA alla metà

di questo decennio, e in

URSS all'inizio del prossi-

mo - versioni a lunga git-

tata, costituiscono un gra-

vissimo pericolo per la si-

curezza internazionale an-

che perché la loro dimen-

sione le rende difficilmen-

te controllabili con i siste-

mi esistenti e quindi fa di-

venire praticamente impos-

Queste armi, di cui

sare circoscrivibili.

mente trascorsi, i tempi del 1 questa decisione non compor- 1 loro impegno ». della sicurezza e della pace in Italia e in Europa, i co-

Silenzio invece da parte delle altre forze politiche, con poche eccezioni. Fra queste quella del segretario radicale Francesco Rutelli il quale ha detto: « Ci opporremo con tutti i mezzi non violenti all'installazione di nuove armi atomiche, a Comiso come in qualunque altra parte d'Italia. Queste armi non porteranno maggior sicurezza, ma maggiore insicurezza a tutti i cittadini europei ». « Occorre invertire la spirale pazzesca del riarmo — ha aggiunto l'esponente radicale — e occorre che l'Occidente affronti un suo nuovo ruolo di pamunisti metteranno tutto il ce e di sviluppo».

te iniziativa per un sollecito

confronto con il governo na-zionale, tenendo presente i

caratteri fisici del Ragusano.

che certamente evidenziano

l'incompatibilità con un in-

sediamento del genere». Ma-

sindacali. E' una fonte insospettata, i confindustriale « U Sole - 24 Ore », a dirci perché Herr

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DELL'S AGOSTO 1981 Bari Cagliari Firenze Geneva Milane Napeli Palerme Rema Terine Venezia Napoli (II estratto) Rome (il estratto)

Lo sciopero dei controllori USA l'amministrazione quando ha i sito nello spazio aereo della

(Dalla prima pagina) co dello sciopero è stato molto meno gravoso del previsto, e i passeggeri stanno tornan-

do negli aeroporti americani Sempre secondo Lewis, la United Airlines riesce tuttora a vendere il 73% dei posti a bordo dei suoi numerosi voli interni, la TWA addirittura il 90%. Il responsabile della Commissione federale dell' aviazione. Lynn Helms, ha detto intanto che si incontrerà martedi con i dirigenti delle linee aeree per formulare insieme un piano di emer-

Anche se continua a respingere l'ipotesi della riassunzione dei 12.000 controllori in sciopero, il segretario ai trasporti ha dato il primo segno di conciliazione da parte del- I francesi, sia quelli in tran-

detto che « alcune centinaia » di controllori potrebbero essere riassunti se potranno dimostrare di essere stati sottoposti a minacce da parte dei picchetti agli aeroporti mentre tentavano di presentarsi al posto di lavoro dopo l'inizio dello sciopero. Nel frattempo, i sindacati

dei controllori aerei di altri due paesi hanno seguito l' esempio di quelli finlandesi e norvegesi chiedendo il blocco dei voli in partenza per gli Stati Uniti in solidarietà con gli scioperanti americani. Il più grande sindacato dei controllori della Francia, la SNCTA, ha invitato i suoi iscritti a boicottare tutti i voli diretti negli USA, sia quelli in partenza dagli aeroporti Francia. Un portavoce della SNCTA, che rappresenta il 45% dei controllori francesi. sta cercando dagli altri sindacati di categoria un'azione comune. Anche gli iscritti al sindacato della Nuova Zelanda hanno votato di appoggiare lo sciopero negli USA bloccando tutti i voli per gli Stati Uniti a partire dalla mezzanotte di domenica.

L'organizzazione di categoria dei controllori svizzeri ha invece deciso di autorizzare i voli diretti negli USA solo fino al punto di ingresso nello spazio aereo americano. affermando che la sicurezza del volo non è più garantita in modo soddisfacente nei limiti del territorio degli Sta-

L'ultimatum di Piccoli sulle giunte

vertice de — almeno i suoi

« frutti » debbono essere

mantenuti in vita, anche se

già corrosi: a cominciare

dalla « nuova alleanza de-

(Dalla prima pagina) camente rilevante compiuta dal vertice de dopo la conclusione del CN. Se dunque la battaglia sulle giunte deve essere presa

come banco di prova -

e non si vede come potrebbe essere altrimenti - delle intenzioni democristiane, la conclusione è grave. Dopo aver consegnato la gestione organizzativa del «rinnovamento» a un riformare della tantia di Isriai Gui. il partito de affida ora la definizione della sua « nuova linea politica » ai vecchi arnesi del peggior centrosinistra: « omogeneità » dei governi locali con quello nazionale, epreambolo Forlani », e così via.

La differenza - decisiva - rispetto ad allora è che tutto ciò avviene oggi nel contesto di una « centralità » appannata, e forse irrecuperabile. Questo partito in crisi, che sente il terreno scivolargli sotto i piedi, pare dunque muoversi come se fosse ormei convinto di non poter niù recitere de solo il ruolo egemone che ha interpretato per tanti anni. Gli occorrono ricambi, integrazioni. E allora, se il «preambolo» è

the wind the second to a mondate and his transfer of some and he had been a few and the second of the second of

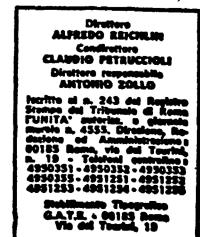
mocratica », sinonimo donatcattiniano per e pentapartito», che da intesa di governo dovrebbe trasformarsi in un vero e superpartito ». Non più accordi sui programmi, ma rigidi vincoli politici, quasi che PSI

Avevano scioperato: cinque vigili in carcere MESSINA — Clamorosa svol-

ta a Messina dopo la denuncia presentata ieri alla magistratura dal sindaco Antonino Andò nei confronti degli appartenenti al corpo dei vigili urbani che hanno prociamato una agitazione a tempo indeterminato. Il Sostituto Procuratore della Repubblica Luigi D'Acquino ha spiccato ordine di cattura contro cinque vigili urbani considerati tra i promotori dello « sciopero bianco». Il magistrato messinese ha inoltre emesso altre 130 comunicazioni giudiziarie contro al-tri 130 vigili urbani.

morto - sembra pensare il | e PRI, PLI e PSDI, ma anche il partito democristiano, esso stesso, fossero solo diverse correnti di una più grande DC, una « DC allargata »: capace di difendere quelle porzioni di Stato e società « occupate » che da sola la confederazione dei Piccoli, dei Bisaglia, dei Gava non riesce più a tutelare.

Certo, l'oligarchia democristiana dovrebbe cedere qualcosa, ma per conservare tutto: sia pure in appaquesto l'argine che si vuole erigere alla crisi della DC, è ben difficile che esso regga alla piena. Ma quale prezzo farebbe comunque pagare anche alla democrazia italiana?



le serre, li in fondo. Bene: c'è voluto tanto sudore per crearli, per metterli su. Ed ora ci dicono che tutto sarà smantellato, che intorno verrà messo solo filo spinato. E noi, noi non contiamo? ». No. loro non contano per questo governo. E paiono anche una befffa le parole del ministro della Difesa Lagorio, quando parla di beneficio per l'assunzione di mano d'opera ed i vantaggi economici che dovrebbero derivare dall'installazione della base missilistica nucleare (dovrebbero arrivare quindicimila americani). A poche centinaia di chilometri di dime ciò sia falso. Si chiama i re all'aeroporto di Magliocco. I sumere un'adeguata ed urgen-Sigonella. Li, le migliaia di soldati americani vivono in un mondo tutto loro, senza aiutare né direttamente né indirettamente l'economia locale. Anzi la loro presenza distorce l'assetto economico, produce un generale aumen-

to dei prezzi. Lo sanno non solo gli abitanti di Comiso, ma anche quelli di Vittoria, Modica. Ispica, Pozzallo, Ragusa e persino Siracusa che dista solo 70 chilometri e che ospita il più grosso complesso petrolchimico d'Europa. Lagorio oltre ai e benefici » ha infatti aggiunto che in caso di pre-allarme i missili uscirebbero fuori dalla base di Magliocco per dislocarsi in un vasto territorio, aumentando « il quadrante di mira ». l'area di pericolo per la popo-

lazione. Non c'è solo preoccupazione tra la gente. C'è rabbia. Dice il compagno Zago: « Da tempo si parlava di una simile scelta. Ma Roma smentiva ».

E' vero, in gennaio c'erastanza, più a Nord, c'è una no movimenti strani, arriva-

Poi, però era tornata la calma. Ed ora ecco la notizia. dopo mesi di bugie per « tranquillizzare » gli abitanti di quei comuni che il 12 maggio scorso, proprio a Comiso, avevano organizzato una manifestazione per dire «no» lazione dei « Cruise ».

Adesso il sindaco di Comiso, il socialista Salvatore Catalano, giustamente afferma che « faremo di tutto per scongiurare che la nostra città diventi un poligono di tiro di proporzioni nucleari», aggiungendo però quasi a comprensione della decisione governativa: « Purtroppo facciamo parte di un gioco di equilibri internazionali di cui non possiamo non tener conto, nel momento in cui da le del PCI, a un grande moviparte delle forze del Patto di Varsavia si è voluta fare una politica di corsa agli armamenti». Di diverso tenore è, invece, il commento espresso da Salvatore Lauricella. I presidente dell'ARS, segretario regionale socialista: « Non possiamo esprimere consenso

rio D'Acquisto, il democristiaafferma che « il poperno siciliano si fa portavoce dell'avversione già manifestata dalle autonomie locali e dalle forze sociali del territorio e quindi porterà la questione in tutta la sua evidenza al presidente Spadolini ed al ministro Lagorio». Il « no » della Regione trova la sua forza proprio a Comiso, in una terra che ha visto, per usare le parole del compagno Gianni Parisi, segretario regionamento unitario, guidato da comunisti, socialisti e democristiani ». «Sono certo - afferma Parisi — che gli stessi sindaci e le popolazioni faranno sentire la protesta per una decisione che rappresenta un estremo pericolo per tutta la Sicilia. Noi comunisti ci imalle decisioni del Consiglio dei pegneremo a guidare questo movimento popolare ».